

L'OSSERVATORE

LINEE GUIDA PER L'OSSERVATORE UISP

Nota introduttiva.

Questo opuscolo è il frutto dell'attività del Settore Tecnico Arbitrale della Lega Nazionale Calcio UISP. In esso si delineano le competenze dell' "osservatore" e i suoi adempimenti, e vengono analizzati gli aspetti relativi alla stesura ed ai contenuti della relazione tecnica (referto) ed al colloquio di fine gara.

Il fine dichiarato di queste linee guida è quello di favorire un approccio uniforme al ruolo di questa figura dirigenziale che la Lega Nazionale Calcio ha voluto fortemente innovato. Ci si soffermerà particolarmente sull'aspetto che lo identifica – oltre che elemento chiave per una valutazione del direttore di gara – come uno strumento di tutela per le Associazioni Sportive.

E' auspicio di tutto il Settore Tecnico Arbitrale che quanto segue sia di aiuto e di stimolo all'Osservatore affinché che possa aiutarlo a diventare la figura che, sul campo, costituisce un punto di appoggio e riferimento per le Associazioni che fanno sport con la lega Calcio UISP.

Ma è anche forte il richiamo per l'osservatore al buon assolvimento del suo compito, i cui scopi devono essere, ricordiamolo, la crescita e lo sviluppo dell'Arbitro nonché stimolarlo a ricavare la massima soddisfazione dalla pratica sportiva .

Premessa.

Ciò che ogni socio fornisce all'Associazione – e l'Osservatore non esce da questo ruolo – è, di fatto, un servizio.

Per potervi assolvere compiutamente egli ha bisogno di avere conoscenze approfondite di tipo:

- atletiche;
- comportamentali;
- disciplinari
- regolamentari e normative;
- tecnico-tattiche;

che siano il più possibili comuni, affinché si abbia, come punto di riferimento, un univoco modo ideale di arbitraggio, altrimenti, a parità di evento, ci saranno valutazioni diverse.

Per muoversi uniformemente lungo questo percorso di crescita è necessario che la Lega Calcio diffonda lo stesso linguaggio, magari con sfumature diverse, ma comunque con la stessa comune base. E' per questo motivo che sono state approntate le seguenti linee-guida.

1. - CARATTERISTICHE DELL'OSSERVATORE.

Le possiamo riassumere nelle seguenti:

- Attitudine all'osservazione
- Capacità valutativa e di sintesi
- Concentrazione
- Equilibrio e obiettività nel valutare
- Esperienza
- Essere riservato ed accorto nei rapporti con l'arbitro
- Professionalità
- Profonda conoscenza delle Regole del Giuoco e della casistica
- Senso di responsabilità (egli opera nell'esclusivo interesse dell'arbitro)
- Serietà nel proprio ruolo
- Umiltà e dedizione

2. - IL RUOLO DELL'OSSERVATORE.

2.1 – Gli adempimenti.

Quella dell'Osservatore è una figura completa, che per svolgere il suo compito ha bisogno di possedere una larga veduta degli eventi che accadono nel recinto di gioco. Egli dovrà operare "a 360 gradi":

- a) l'Osservatore deve raggiungere il campo di gioco con adeguato anticipo rispetto all'orario d'inizio-gara. Se designato in luoghi da raggiungere insieme alla terna di gara dovrà predisporre il programma in accordo con essa al fine di giungervi con un discreto margine di anticipo sull'orario di inizio (almeno quaranta minuti, o comunque quanto è disposto dal Settore Arbitrale di appartenenza);
- b) l'Osservatore deve rilevare l'esistenza delle caratteristiche dell'impianto sportivo finalizzate alla sistemazione in modo adeguato delle squadre e dell'arbitro all'interno degli spogliatoi;
- c) egli dovrà presentarsi ai dirigenti delle squadre, informandole che la sua presenza per le stesse è quella di dirigente di lega e, come tale, avrà il compito di sostenere le squadre nelle necessità che possano presentarsi; potrà inoltre adoperarsi per curare aspetti relativi alla logistica degli spogliatoi per la sistemazione delle squadre, senza volere e dover interferire nell'operato dell'Arbitro;
- d) l'Osservatore si assicurerà che non ci siano imprevisti di nessun genere per l'inizio della gara all'ora stabilita e in tal senso, se necessario, e in modo discreto collaborerà con l'arbitro, potrà fornire informazioni ai dirigenti, (senza interferire, *vedi sopra*), ma potrà essere anche un valido e discreto supporto per quest'ultimo, con il quale dovrà abilmente "entrare in sintonia";
- e) l'Osservatore si recherà in tribuna solo dopo aver ricevuto assicurazioni relative alle procedure pre-gara e all'inizio gara, compreso il ristoro all'arbitro;
- f) solo in casi eccezionali e giustificati, l'osservatore potrà raggiungere nello spogliatoio l'arbitro nel corso dell'intervallo della gara;

g) a fine gara l'osservatore raggiungerà lo spogliatoio dell'arbitro per il relativo colloquio.

2.2. - Doveri dell'osservatore.

L'Osservatore dovrà visionare:

- l'operato dell'arbitro, nei vari aspetti comportamentali, tecnici, tattici e disciplinari;
- l'operato degli assistenti, prendendo posizione preferibilmente alle spalle di quello che opera presso le panchine (definito n. 1) ma assicurandosi di poter proficuamente valutare quella dell'assistente posizionato sul lato opposto;
- il comportamento dei tesserati. In proposito dovrà porre particolare attenzione a tutte quelle situazioni che possono influire sull'andamento della gara, stando fuori dal recinto di gioco, in posizione idonea per rilevare tutte le caratteristiche dell'arbitro e della sua funzione. Il rapporto sulla visionatura dovrà essere sviluppato tenendo conto di tutte le situazioni che si sono presentate sul terreno di gioco, siano esse positive o negative, e non focalizzate su occasionali episodi negativi.

Egli dovrà inoltre:

- annotare il minuto di eventuali reti segnate il numero del/i marcatori e dei provvedimenti disciplinari, durata di ogni periodo e la durata delle interruzioni, onde confrontarle a fine gara con l'arbitro;
- redigere l'apposito rapporto da consegnare ai responsabili del Settore Arbitrale con le proprie valutazioni anche di carattere logistico oltre che di carattere tecnico.

3. - LA RELAZIONE DELL'OSSERVATORE.

3.1. – Valutazione della logistica –Svolgimento gara

La prima facciata del referto concerne la valutazione delle caratteristiche dell'impianto sportivo, i comportamenti dei tesserati, ecc. e riguarda essenzialmente l'aspetto relativo alle procedure della gara, alle sue condizioni

di disputa, agli aspetti disciplinari, e comportamentali delle associazioni e dei loro tesserati.

E' di carattere informativo ma va compilata con la massima attenzione e precisione fornendo una esauriente risposta a tutte le voci.

Le valutazioni che devono essere espresse attengono strettamente al ruolo di dirigente di Lega. Per questo motivo si richiede di:

- Riportare il risultato finale al fine di un riscontro con ciò che referta l'arbitro (non è uno scrupolo da poco... E' successo più volte che sul rapporto arbitrale sia stato invertito il risultato della gara!). L'adempimento è richiesto quale garanzia di certezza.
- Descrivere le condizioni del terreno di gioco e degli spogliatoi; fare ciò è importante perché viene data una valutazione alle scelte operate dalla Lega nella individuazione degli impianti ed anche in prospettiva della reiterazione della scelta dei luoghi per successive manifestazioni. Si raccomanda di riportare tutte le problematiche riscontrate (se ci sono). Esse aiuteranno i responsabili, ai vari livelli, ad analizzare le criticità e trovare rimedi e soluzioni ad esse.
- Verificare con massima scrupolosità il fattore comportamentale e disciplinare di dirigenti, allenatori, giocatori delle varie società.

3.2. - Valutazione comportamentale dell'arbitro.

Massima attenzione va posta nella rilevazione del comportamento dell'arbitro, in quanto è un punto che fornisce alcuni parametri importanti per la valutazione del suo carattere e della sua capacità di porsi correttamente verso tutti i presenti, in campo e fuori.

Le qualità che l'Osservatore deve riuscire a cogliere sono:

- la sicurezza e la decisione;
- la naturale disinvoltura;
- l'ascendente che esercita sugli altri;
- la rapidità nel far eseguire le riprese del giuoco;
- l'indifferenza verso il pubblico;
- la misura e la correttezza nei contatti con gli altri.

Sono questi aspetti e/o momenti che, se espressi, qualificano in positivo una prestazione arbitrale, come altresì la naturalezza nel proporsi e nell'affrontare le varie situazioni di gara è espressione della personalità dell'arbitro.

Sono invece da considerare elementi di criticità:

- gli atteggiamenti forzati e innaturali;
- la supponenza;
- l'incertezza;
- l'eccesso di loquacità e di gestualità;
- la preoccupazione di rimediare ad un errore.

Quanto contenuto nel rapporto dell'Osservatore non deve risultare in contrasto con quanto espresso precedentemente nella valutazione (con sì/no) degli elementi riportati nel referto.

3.3. - Valutazione tecnica dell'arbitro.

L'osservatore dovrà riportare in sintesi ma con i necessari particolari positività e negatività rilevate. Dovrà analizzare lo spostamento dell'arbitro rispetto al gioco, la sua capacità di "leggere tatticamente" la gara, il modo di posizionarsi per ottenere la migliore visuale nelle diverse situazioni e, nel caso di presenza di assistenti ufficiali, per una ottimale collaborazione con loro.

All'osservatore si richiede inoltre di controllare se le posizioni assunte dall'arbitro in occasione delle cosiddette "palle inattive" (calci di punizione, rimesse dal fondo, calci e i tiri di rigore, calci d'angolo, etc.) siano idonee; se garantiscano cioè, una ampia visuale del gioco e degli atleti.

Al di là delle risposte fornite, l'Osservatore dovrà sempre indicare:

- il tipo di spostamento praticato dall'arbitro e la conseguente influenza che tale spostamento ha avuto sul pieno controllo della gara;
- l'idoneità, o meno, dei posizionamenti assunti nelle "palle inattive";
- il livello di preparazione atletica (adeguato, sufficiente, inadeguato: indicare sempre le carenze).

Un direttore di gara completo sotto questo aspetto, è certamente in possesso di un biglietto da visita di tutto rispetto. Non è superfluo ricordare l'importanza

che riveste il fatto che l'arbitro produca nell'arco della gara e per tutta la durata della stessa, continuità di rendimento sui livelli che la stessa richiede.

3.4. – Valutazione della preparazione atletica dell'arbitro.

Dopo aver esaminato l'aspetto tecnico-tattico dell'operato dell'arbitro, è necessario analizzare la valutazione della preparazione atletica; occorre infatti sottolineare che "condizione atletica" e "pratica tattica" sono legate a filo doppio. Uno spostamento razionale, economico per il consumo di energie ed in grado di prevenire l'evoluzione del gioco deve essere necessariamente sostenuto da un grado di allenamento più che buono. Pertanto, sarà compito dell'Osservatore controllare lo stato della preparazione atletica dell'arbitro dall'analisi delle seguenti tre caratteristiche.

PROGRESSIONE: ovvero potenzialità atletica globale. Si tratta della capacità del direttore di gara di velocizzare la propria corsa "in corsa". Questa qualità atletica era inizialmente, considerata valida per le azioni di contropiede ma allo stato attuale è indispensabile per mantenere in assoluto la prossimità al gioco.

SCATTO: cioè la capacità dell'arbitro di imprimere velocità alla corsa partendo da fermo. Necessaria per le "ripartenze" improvvise del gioco (spesso causate da lunghi rilanci) da "stati di quiete" apparente. Su questo argomento, è opportuno sottolineare che tale qualità non è facile da sviluppare né da curare durante gli allenamenti, specie per i direttori di gara in là con gli anni. Si può affermare, che lo "scatto" è un valore aggiunto alla prestazione arbitrale, segno di notevole brillantezza atletica.

FONDO: la base di una perfetta condizione atletica, che consente al direttore di gara di migliorare ogni parte del suo allenamento perché concede elasticità e forza alla muscolatura. Senza resistenza la capacità aerobica dell'atleta resta bassa, e non è infrequente la registrazione di cali di resa nel finale di partita. Inoltre, l'Osservatore deve rilevare il metodo di spostamento e posizionamento. La finalità prima del direttore di gara è seguire più da vicino le azioni di gioco senza causare intralcio.

Capacità atletica, rendimento fisico, intelligenza tattica sono aspetti che se positivi, identificano un soggetto in possesso di un ottimo grado di maturità specifica. Egli deve soddisfare, sempre e comunque, le esigenze della gara.

3.5. – Il Referto: breve nota.

Nella parte del Referto destinata alle osservazioni egli dovrà riportare il grado di conoscenza delle regole del gioco esibita dall'arbitro (adeguato, sufficiente, non adeguato: indicare sempre le carenze osservate). Può essere di aiuto, per una piena comprensione dell'aspetto tecnico della gara, contare i falli avvenuti lungo tutto l'arco della partita, distinguendoli dai fuorigioco, considerati a parte. L'osservatore potrà, così, riferire in modo estremamente preciso se le carenze riscontrate sono occasionali, ricorrenti, oppure causate da un non corretto spostamento anche per il fuorigioco (in questo caso si dovrà penalizzare l'arbitro solo nella valutazione del punto B). E' superfluo sottolineare l'importanza primaria di questo aspetto per valutare compiutamente l'arbitro. Da una corretta applicazione delle regole dipende infatti l'andamento della gara, e (quasi) tutto quello che in essa scaturisce non è che la conseguenza dei comportamenti dell'arbitro.

Proprio sulla base di tutto quanto rilevato l'Osservatore dovrà cercare di valutare con obiettività le possibilità di crescita dell'arbitro e di un suo futuro utilizzo.

Il tutto ovviamente, non deve risultare in contrasto con quanto espresso nelle parti precedenti. Nella tabella a fine testo si riportano alcuni esempi di criteri di valutazione.

4. – CRITERI PER UNA VALUTAZIONE TECNICA

Corretta rilevazione dei falli, interpretazione delle fasi di gioco ed attribuzione delle sanzioni sono i momenti, in sequenza, che inducono un arbitro ad intervenire o meno per cui ad esso si richiede:

- applicazione uniforme ed equa delle regole del giuoco
- direzione di gara volta alla tutela dell'integrità fisica dei calciatori

- capacità di capire compiutamente le situazioni tecniche che si propongono nel corso della gara ed assumere le eventuali decisioni tecniche e disciplinari.

Nel verificare l'applicazione delle regole del gioco l'Osservatore dovrà tenere conto della necessità di una applicazione del Regolamento corretta e uniforme. E' inderogabile che l'Osservatore ponga la massima attenzione su questo argomento: il Regolamento va applicato per tutto il tempo di durata della partita, senza interpretazioni sopra le righe né introducendo compromessi e/o compensazioni.

Le regole sono chiare ed il regolamento è unico, per tutte le gare, per tutte le categorie, per tutte le latitudini ed è nella bravura e nella preparazione del direttore di gara saperle applicare al meglio, interpretandone lo spirito in modo aderente. applicazione uniforme ed equa delle regole del giuoco. La corretta rilevazione dei falli, la giusta interpretazione delle fasi di gioco e la attribuzione delle sanzioni sono, in sequenza, i momenti che inducono l'arbitro ad intervenire o meno per cui ad esso si richiede:

- direzione di gara volta alla tutela dell'integrità fisica dei calciatori
- capacità di capire compiutamente le situazioni tecniche che si verificano nel corso della gara sì da assumere le conseguenti decisioni tecniche e disciplinari

Difetti di impostazione e di interpretazione possono essere ricorrenti pur se di facile rimedio; è importante che vi sia la volontà di attivarsi per la loro eliminazione. Eccone alcuni esempi:

- ottenimento della osservanza in breve tempo, della distanza nei calci di punizione da parte della barriera;
- confondere gli scontri di gioco dovuti alla naturale veemenza atletica* con falli da sanzionare (e viceversa);
- interpretazione della volontarietà dei falli di mano.

* Con il termine di *veemenza atletica* si intende il normale vigore agonistico dei giocatori; **resta dovere dell'arbitro** avere chiaro il significato di negligenza, imprudenza e vigoria sproporzionata ai quali far riferimento per sanzionare correttamente un'infrazione. Il termine qui riproposto è stato ampiamente usato da Gianni Brera e lo si è qui inserito quasi esclusivamente quale momento di richiamo alla memoria del notissimo giornalista sportivo.

Inoltre è necessario che l'Osservatore rilevi l'attenzione che l'arbitro pone nell'applicazione delle più recenti modifiche apportate ad alcune regole, soprattutto sulla condotta gravemente sleale (uomo lanciato a rete nelle varie fattispecie), sui rilanci del portiere, sul passaggio al portiere (anche direttamente da rimessa laterale), sul fallo tattico e sul fuorigioco.

Soprattutto relativamente al fallo tattico l'osservatore deve aver chiaro che l'arbitro sia in grado di rilevarlo come fallo sistematico in zona non nevralgica del terreno di giuoco per cui risulta meno appariscente rispetto a quelli commessi in prossimità delle aree di rigore.

E' però furbesco e subdolo, perché mira ad interrompere la fluidità dell'azione e non deve essere sanzionato senza ricorrere al provvedimento disciplinare.

L'analisi dell'Osservatore deve individuare la capacità dell'arbitro di determinare correttamente la punibilità o meno della posizione di fuorigioco, avendo la padronanza di concetti basilari quali:

- movimento del pallone (direzione, velocità, distanza, deviazioni),
- interferenza e partecipazione al gioco
- interferenza con uno o più calciatori avversari;
- ottenimento di un evidente vantaggio dalla posizione irregolare;
- azione di filtro delle segnalazioni degli assistenti (ove previsti).

5. – CRITERI PER UNA VALUTAZIONE COMPORTAMENTALE

Per quanto riguarda l'azione di prevenzione esercitata e la disciplina ottenuta l'Osservatore dovrà offrire in modo discretamente esauriente un quadro coerente dell'operato dell'arbitro.

E' importante descrivere l'utilizzo, a titolo preventivo, del richiamo verbale: detto richiamo, di fatto, non è ufficialmente uno dei possibili istituti disciplinari contemplati (ammonizione, espulsione, inibizione ed allontanamento), ma è di grande aiuto per quei momenti "di picco" della gara nei quali l'episodio accaduto richiede un qualcosa in più di un semplice fischio e un qualcosa in meno di una sanzione disciplinare ufficiale. Il richiamo verbale è una facoltà della quale l'arbitro può avvalersi al fine di rendere più lineare e incisiva la sua direzione di gara; il richiamo verbale va analizzato, apprezzato e/o criticato

nella sua modalità di effettuazione (gridato, sussurrato, sottolineato con gesti oppure mimica facciale).

E' bene comunque ricordare che non esiste un modello di prevenzione disciplinare valido per tutte le gare: come recita uno dei luoghi comuni calcistici, "ogni partita ha una storia", e quindi occorre valutare con attenzione, da parte dell'Osservatore, sia il tipo di gara che l'efficacia dell'azione preventiva esercitata dall'arbitro (talvolta, anche una espulsione nei primi minuti può avere un ottimo effetto preventivo).

In caso di contestazioni da formulare all'arbitro sotto questo aspetto, l'osservatore deve descrivere con precisione l'azione secondo il principio causa - effetto (ad esempio, la mancata espulsione di un difendente reo aver impedito il concretizzarsi di un'evidente occasione da rete con un fallo punibile ecc...ecc...). Su questo tipo di fallo occorre altresì puntualizzare altri elementi di valutazione, e cioè i seguenti:

- l'opportunità per l'attaccante di controllare e giocare il pallone;
- la sua posizione e la direzione presa rispetto alla porta avversaria;
- la distanza dalla porta avversaria e la possibilità di giungervi in pochi secondi;
- posizione dei giocatori difendenti e la loro opportunità di fermare l'attaccante in modo legittimo.

Altro punto importante, per l'Osservatore, è il riuscire ad analizzare la capacità dell'arbitro di punire la simulazione, che rappresenta uno degli esempi più eclatanti di slealtà sportiva, oltre che tecnicamente, anche disciplinarmente.

Sotto questo aspetto sono punti essenziali del comportamento arbitrale:

- il farsi capire per farsi accettare. Una insufficiente opera di prevenzione si realizza anche quando la presenza in campo dell'arbitro, non si avverte con la dovuta rilevanza;
- il non mancare di adeguare gli interventi quando la gara cambia registro.

L'arbitro di forte personalità e carattere certamente:

- produrrà un'azione di prevenzione
- saprà essere tempestivo e deciso nella assunzione dei provvedimenti disciplinari

- non mostrerà maggior tolleranza verso i calciatori ammoniti
- saprà “far pesare” adeguatamente il provvedimento dell’ammonizione allo scopo di non farlo risultare un mero aspetto notarile di poca importanza
- fatte salve le debite eccezioni, non avrà avuto la necessità di esibire tanti cartellini

In sostanza l’arbitro avrà avuto la gara sempre sotto il suo controllo; sarà stato quindi il dominatore delle situazioni e non sarà stato da esse dominato.

6. – LA VALUTAZIONE DEGLI ASSISTENTI

Sia che si tratti dell’assistente direttamente controllato, che di quello osservato, si raccomanda di ben calibrare i giudizi sui tre aspetti sotto elencati, al fine di far ben risaltare il diverso contributo dato a ciascuno di essi.

Per stabilire una valutazione ampia la condizione atletica, la mobilità e la concentrazione, che sono di norma richieste ad ogni assistente, devono essere state sollecitate in particolari momenti e con sforzi superiori al normale; alla voce “collaborazione con l’arbitro” devono essere stati segnalati all’arbitro falli di giuoco o violenze consumate, evidenziando così di aver mantenuto un rapporto di totale collaborazione, senza manchevolezze.

Di contro, in una gara di poco impegno, ma non certo per colpa dell’assistente, non può essere assegnata ad esso una valutazione limitata bensì buona.

Il giudizio sulla valutazione del fuorigioco va analizzato in maniera particolare: non basta che l’Assistente segnali qualche posizione di fuorigioco per ottenere una valutazione *ampia* (non dimentichiamo che l’assistente è in campo soprattutto per questo!) ma se esso ha dovuto segnalare un gran numero di fuorigioco, ha evitato giustamente di intervenire in altre circostanze, è stato abile nel risolvere anche una sola situazione critica, in un contesto di notevole impegno, allora è corretto effettuare una valutazione ampia.

7. – IL COLLOQUIO DI FINE GARA

L’incontro con l’arbitro a fine gara, è un evento al quale la nostra Associazione conferisce una enorme importanza. La possibilità che si stabilisca un contatto

positivo è direttamente proporzionale a quanto i due associati (osservatore e arbitro) si sentano effettivamente parte integrante dell'Associazione.

Il colloquio di fine gara, in partenza, è un fatto associativo. Qui diventa necessario creare un collegamento con l'Arbitro, entrarvi in contatto, è un momento di comunicazione e di un sano ed intelligente confronto, importante per la crescita dell'arbitro. Pertanto è bene prima di iniziare il colloquio riordinare le idee, fissando i punti salienti da trattare tenendo conto degli scopi a cui esso si prefigge.

- due persone si incontrano, forse per la prima volta, e pur da sconosciuti sono legate da un appartenenza, nata da una comune passione;
- il vincolo associativo deve consentire un approccio agevolato: darsi del tu, chiamarsi per nome ed iniziare un colloquio affinché si determini una crescita dell'arbitro, attraverso i suggerimenti e consigli.
- A volte anche il contesto ambientale di fine gara non procura le condizioni favorevoli al colloquio come pure altre cause (ad es. lo stress della gara, la stanchezza, locali angusti e inadatti, altri elementi di disturbo) per cui è bene che l'Osservatore abbia la sensibilità per trovare il giusto momento e luogo per far sì che il colloquio sia costruttivo e sereno.

Dopo aver stabilito questo contatto aperto, solo a questo punto diventa importante il fatto tecnico:

- i nostri arbitri per una serie di caratteristiche sono più votati al dialogo e, fortunatamente, meno disposti ad ascoltare soltanto;
- attenzione a non confondere questa qualità positiva con l'arroganza, evidenziando insofferenza alla richiesta di ulteriori chiarimenti, di approfondimenti e se, in questo caso, c'è una educata non condivisione non è assolutamente il caso di essere permalosi;
- il dialogo o meglio un sano confronto rappresenta un salto di qualità che deve trovare il conforto nell'atteggiamento dell'Osservatore;
- l'apporto critico al dialogo è un fatto positivo al quale l'Osservatore deve essere preparato verso l'arbitro così come verso i Dirigenti delle Associazioni;

- l'esperienza messa al servizio deve essere supportata da una buona dose di sensibilità; se questa dovesse mancare il colloquio rischia di naufragare con grave colpa dell'Osservatore il quale, con la sola esperienza, non è riuscito a creare la giusta atmosfera per colloquiare con il collega.

In sintesi gli argomenti da trattare nel colloquio dovranno partire dall'analisi delle difficoltà della gara, un esame dei temi essenziali tali da evitare cali di attenzione. E' essenziale partire dalla valorizzazione di quanto l'Arbitro ha espresso, evidenziare soprattutto gli aspetti positivi da consolidare e corroborare, senza troppa enfasi. Solo successivamente potranno essere approfonditi gli aspetti più critici dai punti di vista comportamentale, atletico, tecnico e disciplinare, cercando di individuare le cause degli errori e proponendo suggerimenti e possibili rimedi.

L'esposizione deve essere esauriente, semplice e chiara. L'Osservatore deve saper ragionare in prospettiva, evitando aggettivazioni fuori luogo, e fare in modo che il collega si renda conto da solo del valore della propria prestazione.

Tutto ciò potrà ottenersi solo se l'Osservatore oltre ad aver individuato le criticità, sarà in grado di saper esibire la giusta preparazione tecnica, la capacità di comunicare il messaggio e la coscienza e consapevolezza dell'importanza del proprio ruolo per la formazione degli arbitri.

PRO MEMORIA INDICATIVO PER LA VALUTAZIONE DEGLI ARBITRI

AMPIAMENTE IDONEO (senza riserve)

Arbitro di classe, già maturo tecnicamente, ottimamente allenato, presenza fisico/estetica di rilievo, ottimo stile di corsa. Atletico e naturale, intelligente, con personalità spiccata, ascendente sui calciatori, molto naturale e disinvolto, bravo nell'uso del potere discrezionale (vantaggio -punibilità o meno delle posizioni di fuori gioco).

AMPIAMENTE IDONEO

Non è ancora completo in taluni particolari. Comunque possiede ottima personalità, ottimo il rapporto con i calciatori. Dimostra naturalezza. Un buon arbitro che a breve saprà migliorarsi ponendosi in posizione soddisfacente per tutte le persone interessate. Pochi ed irrilevanti errori riscontrati, dipesi da cause occasionali.

OTTIMO

Manchevolezze non importanti ed episodiche, spiccata personalità, ascendente e naturalezza. Remore non gravi di natura comportamentale. Ottima impostazione tecnica. Nel complesso buono nell'uso del potere discrezionale (vantaggio - punibilità o meno del fuori gioco) Ben allenato ha soddisfatto le esigenze della gara.

BUONO

Gara di media difficoltà, riscontrate manchevolezze non importanti ed episodiche, alcuni difetti di spostamento non determinanti, buona la condizione atletica, qualche sfasatura nell'uso del potere discrezionale (non grave). Deve emendarsi di alcuni difetti che dopo colloquio di fine gara ritengo di aver potuto sottolineare e chiarire nella giusta importanza in accordo con l'arbitro. Occorre verificare.

DISCRETO (idoneo per la direzione di gare della stessa categoria)

Arbitraggio elementare, errori importanti di natura episodica, errato spostamento con conseguenti valutazioni imprecise e ricorrenti, allenamento non oltre la sufficienza, infrazioni disciplinari non gravi ma non sempre coerenti, carenze comportamentali di personalità. Modesta presenza fisico/estetica, uso incerto e discontinuo del potere discrezionale (vantaggio).

DISCRETO (idoneo per la direzione di gare della stessa categoria)

Arbitraggio elementare, allenamento appena sufficiente (come sopra) ma con l'implicita annotazione di impiego in gare con modesto indice di difficoltà, soprattutto in relazione alle capacità nel mantenimento della disciplina. Le designazioni future dovranno essere molto attente e mirate.

INSUFFICIENTE (idoneo con riserva a gare della stessa categoria)

*Manchevolezze disciplinari, valutazioni errate e ricorrenti, personalità modesta, carenze atletiche, limitata autorevolezza e non appropriato uso del potere discrezionale ((vantaggio –punibilità o meno delle posizioni di fuori gioco).
Ecc...*

INSUFFICIENTE (idoneo con riserva a gare della stessa categoria)

*Arbitro mediocre, scarsa personalità, mancanza di ascendente, allenamento insufficiente (in sostanza tutte le carenze del punto precedente accentuate specialmente per quanto riguarda il mantenimento della disciplina).
Sostanzialmente resta un arbitraggio molto poco convincente.
Ecc...*

PRO MEMORIA INDICATIVO PER IL COLLOQUIO DI FINE GARA

IL COLLOQUIO VISTO COME:

- ✓ MOMENTO DI COMUNICAZIONE;
- ✓ MOMENTO IMPORTANTE PER LA CRESCITA DELL'ARBITRO;
- ✓ ESPERIENZE ED INTELLIGENZE A CONFRONTO;
- ✓ CREARE UN COLLEGAMENTO;
- ✓ ENTRARE IN CONTATTO.

QUALI ARGOMENTI:

- ✓ ANALISI DELLE DIFFICOLTA' OGGETTIVE DELLA GARA,
- ✓ ESAME DEI TEMI ESSENZIALI PER EVITARE CALI DI ATTENZIONE DOPO POCHI MINUTI;
- ✓ APPROFONDIMENTO DEGLI ASPETTI MENO POSITIVI:
 - COMPORTAMENTALI
 - ATLETICI
 - TECNICI
 - DISCIPLINARI
- ✓ INDIVIDUAZIONE DELLE CAUSE DEGLI ERRORI, SUGGERENDONE I RIMEDI.

QUALI STRUMENTI:

- ✓ ESPOSIZIONE ESAURIENTE, SEMPLICE E CHIARA;
- ✓ SAPER RAGIONARE " IN PROSPETTIVA";
- ✓ EVITARE AGGETTIVAZIONI FRETTOLOSE;
- ✓ FARE IN MODO CHE IL COLLEGA SI RENDA CONTO DA SOLO DEL VALORE DELLA PROPRIA PRESTAZIONE;
- ✓ METTERE IN EVIDENZA, ANCHE E SOPRATTUTTO, EVENTUALI ASPETTI POSITIVI DA CONSOLIDARE E CORROBORARE MA SENZA TROPPI ENFASI.

LE ASPETTATIVE DELL'OSSERVATORE:

- ✓ ACCURATA SELEZIONE DA PARTE DELL'ORGANO TECNICO;
- ✓ GIUSTA CONSIDERAZIONE DEL SUO OPERATO.

PER OTTENERE QUESTO E' INDISPENSABILE:

- ✓ PREPARAZIONE TECNICA;
- ✓ CAPACITA' DI COMUNICARE IL MESSAGGIO;
- ✓ COSCIENZA E CONSAPEVOLEZZA DEL PROPRIO RUOLO;

ARBITRARE OGGI

- ✓ METTERE IN EVIDENZA IL RISULTATO FINALE CHE E':
 - CONTROLLO DEGLI EVENTI,
 - L'ACCETTAZIONE.



UISP LEGA CALCIO NAZIONALE OSSERVATORE – CALCIO A 11



Data _____

Arbitro Sig. _____ Comitato _____

1° Ass. Sig. _____ 2° Ass. Sig. _____

Rapporto dell'Osservatore Sig.: _____ Comitato _____

Gara del: ____/____/____ Giocata a _____ Campo _____

Via _____ ore _____

Società ospitante: _____ Società ospite: _____

Ora inizio gara: _____ Ore termine gara: _____

RISULTATO

Società: _____	reti: _____	Società: _____	reti: _____
----------------	-------------	----------------	-------------

TERRENO DI GIOCO E IMPIANTO SPORTIVO: ASPETTI SIGNIFICATIVI

COMPORAMENTO TESSERATI: _____

COMPORAMENTO TIFOSI: _____

GIUDIZIO COMPLESSIVO (N.B. – relativo al comportamento delle squadre, al clima di gara in campo e fuori e a tutte quelle situazioni intervenute che possano aver influito sull'andamento della gara):

Provvedimenti disciplinari:

Società _____	Società : _____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

N.B. Qualora non fosse sufficiente lo spazio per le annotazioni, aggiungere - allegato -

RELAZIONE ARBITRO E ASSISTENTI

VALUTAZIONE DELL'ARBITRO

La personalità è consona alla gara?	si	no	COMP.T
Si lascia influenzare nelle decisioni ?	si	no	
Riesce a rapportarsi correttamente con i calciatori ?	si	no	
Adegua lo spostamento alle esigenze della gara ?	si	no	ATL.
Si posiziona correttamente nelle varie riprese di gioco?	si	no	
Rileva e punisce correttamente gli interventi fallosi ?	si	no	TECNICA
Valuta in modo adeguato la punibilità del fuori gioco ?	si	no	
Applica correttamente il vantaggio ?	si	no	
Interpreta correttamente la volontarietà dei falli di mano ?	si	no	
Interpreta correttamente la condotta gravemente sleale?	si	no	DISCIPLINARE
La gara è stata sempre sotto il controllo dell'arbitro?	si	no	
Mette in atto sistemi di prevenzione ?	si	no	
Adotta tempestivamente gli opportuni provvedimenti disciplinari ?	si	no	
Tollera comportamenti ostruzionistici ?	si	no	
Tollera continue e/o plateali manifestazioni di protesta ?	si	no	
Controlla il comportamento delle persone ammesse in panchina ?	si	no	

Valutazione degli Assistenti

1° Assistente	Ampia	Buona	Limitata
Condizione atletica, concentrazione, modo di rapportarsi, allineamento, riprese di gioco, rapidità di posizionamento, intuizione del gioco			
Collaborazione con l'Arbitro (segnalazioni alle spalle, violenza consumata, falli, indicazioni di particolare interesse)			
Valutazioni del fuorigioco			
2° Assistente	Ampia	Buona	Limitata
Condizione atletica, concentrazione, modo di rapportarsi, allineamento, riprese di gioco, rapidità di posizionamento, intuizione del gioco			
Collaborazione con l'Arbitro (segnalazioni alle spalle, violenza consumata, falli, indicazioni di particolare interesse)			
Valutazioni sul fuorigioco			

VALUTAZIONE FINALE (Considerazioni) _____

Valutazione complessiva dell'arbitro:

Ampia

Buona

Limitata

Data _____

Firma _____



UISP LEGA CALCIO NAZIONALE OSSERVATORE – CALCIO A 7



Data _____

Arbitro 1 Sig. _____ Comitato _____

Arbitro 2 Sig. _____ Comitato _____

Rapporto dell'Osservatore Sig.: _____ Comitato _____

Gara del: ____/____/____ Giocata a _____ ore: _____

Società ospitante: _____ Società ospite: _____

Ora inizio gara: _____ Ore termine gara: _____

RISULTATO

Società: _____	reti: _____	Società: _____	reti: _____
----------------	-------------	----------------	-------------

TERRENO DI GIOCO E IMPIANTO SPORTIVO: ASPETTI SIGNIFICATIVI

COMPORAMENTO TESSERATI: _____

COMPORAMENTO TIFOSI: _____

GIUDIZIO COMPLESSIVO (N.B. – relativo al comportamento delle squadre, al clima di gara in campo e fuori e a tutte quelle situazioni intervenute che possano aver influito sull'andamento della gara):

Provvedimenti Disciplinari

Società _____	Società : _____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

N.B. Qualora non fosse sufficiente lo spazio per le annotazioni, aggiungere un allegato.

RELAZIONE ARBITRI 1°- 2°

VALUTAZIONE DEGLI ARBITRI	1 Arbitro		2 Arbitro		
La personalità è consona alla gara?	si	no	si	no	COMP.T
Si lascia influenzare nelle decisioni ?	si	no	si	no	
Riesce a rapportarsi correttamente con i calciatori ?	si	no	si	no	
Adegua lo spostamento alle esigenze della gara ?	si	no	si	no	ATL
Si posiziona correttamente nelle varie riprese di gioco?	si	no	si	no	
Rileva e punisce correttamente gli interventi fallosi ?	si	no	si	no	TECNICA
Applica correttamente il vantaggio ?	si	no	si	no	
Interpreta correttamente la volontarietà dei falli di mano ?	si	no	si	no	
Interpreta correttamente la condotta gravemente sleale?	si	no	si	no	DISCIPLINARE
La gara è stata sempre sotto il controllo dell'arbitro?	si	no	si	no	
Mette in atto sistemi di prevenzione ?	si	no	si	no	
Adotta tempestivamente gli opportuni provvedimenti disciplinari ?	si	no	si	no	
Tollera comportamenti ostruzionistici ?	si	no	si	no	
Tollera continue e/o plateali manifestazioni di protesta ?	sii	no	si	no	
Controlla il comportamento delle persone ammesse in panchina ?	si	no	si	no	

COLLABORAZIONE E INTESA	1 Arbitro		2 Arbitro	
Ha la giusta intesa con il collega ?	si	no	si	no
Assume atteggiamenti di prevaricazione sul collega?	si	no	si	no
Si percepisce un contatto (visivo, segni convenzionali) con il collega?	si	no	si	no
Prima di assumere una decisione dubbia cerca l'appoggio del collega?	si	no	si	no
Asseconda con il posizionamento/spostamento lo spostamento/posizionamento del collega?	si	no	si	no

VALUTAZIONE FINALE (1 ARBITRO)			VALUTAZIONE FINALE (2 ARBITRO)		
Ampia	Buona	Limitata	Ampia	Buona	Limita

Data _____

Firma _____



UISP LEGA CALCIO NAZIONALE OSSERVATORE – CALCIO A 5



Data _____

Arbitro 1 Sig. _____ Comitato _____

Arbitro 2 Sig. _____ Comitato _____

Rapporto dell'Osservatore Sig.: _____ Comitato _____

Gara del: ____/____/____ Giocata a _____ ore: _____

Società ospitante: _____ Società ospite: _____

Ora inizio gara: _____ Ore termine gara: _____

RISULTATO

Società: _____	reti: _____	Società: _____	reti: _____
----------------	-------------	----------------	-------------

TERRENO DI GIOCO E IMPIANTO SPORTIVO: ASPETTI SIGNIFICATIVI

COMPORAMENTO TESSERATI: _____

COMPORAMENTO TIFOSI: _____

GIUDIZIO COMPLESSIVO *(N.B. – relativo al comportamento delle squadre, al clima di gara in campo e fuori e a tutte quelle situazioni intervenute che possano aver influito sull'andamento della gara):*

Provvedimenti Disciplinari

Società _____	Società : _____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

N.B. Qualora non fosse sufficiente lo spazio per le annotazioni, aggiungere un allegato.

RELAZIONE ARBITRI 1°- 2°

VALUTAZIONE DEGLI ARBITRI	1 Arbitro		2 Arbitro		
La personalità è consona alla gara?	si	no	si	no	COMP.T
Si lascia influenzare nelle decisioni ?	si	no	si	no	
Riesce a rapportarsi correttamente con i calciatori ?	si	no	si	no	
Adegua lo spostamento alle esigenze della gara ?	si	no	si	no	ATL
Si posiziona correttamente nelle varie riprese di gioco?	si	no	si	no	
Rileva e punisce correttamente gli interventi fallosi ?	si	no	si	no	TECNICA
Applica correttamente il vantaggio ?	si	no	si	no	
Interpreta correttamente la volontarietà dei falli di mano ?	si	no	si	no	
Interpreta correttamente la condotta gravemente sleale?	si	no	si	no	DISCIPLINARE
La gara è stata sempre sotto il controllo dell'arbitro?	si	no	si	no	
Mette in atto sistemi di prevenzione ?	si	no	si	no	
Adotta tempestivamente gli opportuni provvedimenti disciplinari ?	si	no	si	no	
Tollera comportamenti ostruzionistici ?	si	no	si	no	
Tollera continue e/o plateali manifestazioni di protesta ?	sii	no	si	no	
Controlla il comportamento delle persone ammesse in panchina ?	si	no	si	no	

COLLABORAZIONE E INTESA	1 Arbitro		2 Arbitro	
Ha la giusta intesa con il collega ?	si	no	si	no
Assume atteggiamenti di prevaricazione sul collega?	si	no	si	no
Si percepisce un contatto (visivo, segni convenzionali) con il collega?	si	no	si	no
Prima di assumere una decisione dubbia cerca l'appoggio del collega?	si	no	si	no
Asseconda con il posizionamento/spostamento lo spostamento/posizionamento del collega?	si	no	si	no

VALUTAZIONE FINALE (1 ARBITRO)			VALUTAZIONE FINALE (2 ARBITRO)		
Ampia	Buona	Limitata	Ampia	Buona	Limita

Data _____

Firma _____